

Comunicato unitario

«Un disco per l'estate»: i sindacati contro la RAI e l'AFI

La decisione della RAI di ammettere direttamente cinque cantanti e un complesso alle semifinali del «Disco per l'estate» ha provocato una decisa presa di posizione da parte di tutti i sindacati dello spettacolo. I cantanti che, favoriti dall'assurdo regolamento della manifestazione, potranno saltare tutta la fase eliminatoria, sono, come è noto, Rita Pavone, Iva Zanicchi, Al Bano, Milno Reitano, Orietta Berti e i componenti dell'Equipe 84.

In un comunicato congiunto della UICISIAS, la FILS-OGIL, la FULS CISL e l'UIL-Spittacolo, rendono noto di aver informato la RAI della decisione della RAI a Commissione di vigilanza parlamentare sull'Ente radiotelevisivo e di riservarsi la più ampia libertà d'azione sindacale nei confronti della stessa RAI e dell'Associazione degli industriali del disco.

Il comunicato ricorda che l'intenzione di praticare assurde discriminazioni nei confronti della grande maggioranza dei cantanti fu respinta con fermezza dai sindacati fin dal primo momento e che, in conseguenza di ciò, la RAI aveva accettato di riesaminare il regolamento. Ma, a trattativa iniziata, essa ancora il comunicato dell'AFI (Associazione dei discografici) è intervenuta nella vertenza e, facendosi finta di accordi già raggiunti con la RAI, ha imposto all'Ente radiotelevisivo di mantenere le norme che favoriscono i «big» e di non recedere, quindi, dalla sua politica discriminatoria.

Un disco con canzoni di lotta di Franco Trincale

MILANO, 9. Un nuovo disco di canzoni di Franco Trincale, il noto cantastorie siciliano, uscirà tra qualche giorno. Si tratta di un «long playing» intitolato «Canzoni di lotta» e contiene quindici brani nati dagli incontri che il cantastore ha avuto con operai ed emigranti. Trincale il 17 aprile prossimo, si recerà a Francoforte, dove canterà alcune ballate nel corso di uno spettacolo organizzato per i nostri emigranti. «Sarà», ha detto Trincale, «una manifestazione di protesta per l'uccisione dell'operaio italiano avvenuta a Zurigo nei giorni scorsi». Di Franco Trincale si è interessata in questi giorni una studentessa di Ravenna, Rosamaria Prati che sta preparando una tesi di laurea in sociologia. La Prati ha preso tra l'altro in esame un certo numero di canzoni popolari ed impegnate ed ha studiato a fondo le ballate di Trincale e il personaggio stesso del cantastore.

Niente festival dell'Aldwych per il teatro «Za Branou» di Praga

LONDRA, 9. Un contrasto tra le autorità cecoslovacche e la direzione del Festival londinese ha portato all'annullamento della visita nella capitale inglese della Compagnia del teatro «Za Branou» («Alta Porta»), uno dei più importanti di Praga. La Compagnia cecoslovacca doveva rappresentare, a Londra, due testi di Cechov, «Tre sorelle» e «Ivanov», ambedue per la regia di Otomar Krejca. Ma le autorità cecoslovacche hanno informato la direzione del Festival londinese che la Compagnia del teatro «Za Branou» non avrebbe più dato «Tre sorelle». La direzione del Festival dell'Aldwych ha annullato allora l'intera visita della Compagnia.

A Londra si ritiene che la decisione delle autorità cecoslovacche sia da mettere in relazione con il recente esonero dalla direzione del Teatro «Za Branou» di Otomar Krejca, il quale, oltre ad essere regista dei due spettacoli, ha anche preso parte, come attore, alle «Tre sorelle». Nei programmi della Compagnia praghese è prevista la partecipazione di un gruppo di attori («Lorenzaccio» di Alfred De Musset oltre all'Ivanov) di cui dicevamo prima, in un'opera per la regia di Krejca, dal 27 al 30 aprile, alla rassegna degli Stabili di Firenze.

Quel pasticciaccio brutto del Teatro Argentina

I nuovi affari del signor Giulio Cesare

Che cosa c'è dietro l'annunciato spettacolo inaugurale - Lo Stato dà centoventi milioni: a quale scopo? - Le contraddizioni del PSI

Centoventi milioni (e non cento e otto) costerà il Giulio Cesare che, alla fine del mese, dovrebbe inaugurare a Roma l'Argentina, nell'interpretazione della Compagnia un tempo detta «dei Giovani», rinforzata da altri elementi (Renzo Ricci impersonerebbe l'aspirante dittatore di Roma antica) e per la regia di Giorgio De Lullo. La cifra è stata fornita dallo stesso assessore Pompei, delegato dal sindaco a presiedere il fantasma del Teatro Stabile, nel quadro di un'allocatione ai dipendenti (in carne e ossa, costoro) dell'ente pubblico. Scopo del discorso era di esortare i lavoratori dello Stabile a dare il loro contributo all'iniziativa, dalla quale peraltro il Comune sembra essere stato escluso.

I centoventi milioni, si dice, li tirerà fuori lo Stato. Per i cittadini romani, che pagano le tasse, non sarà questa una consolazione. Resta poi da vedere quanto graverà, sul bilancio comunale, la messa a disposizione (gratuita?) del restaurato Argentina. Tra la Compagnia e l'amministrazione municipale non risulta esser stato stipulato nessun contratto. Chi pagherà, per esempio, le spese generali del teatro (energia elettrica, comunicazioni telefoniche, ecc.) durante le rappresentazioni? E chi andranno gli eventuali incassi netti dello spettacolo, posto che centoventi milioni sarebbero comunque sufficienti a coprire (per la ventina di repliche previste) il costo di un sia pur fastoso allestimento, comprese le laute mercedi degli attori?

Il vicesindaco di Roma, il socialista Alberto Di Segni, ha tenuto a dichiarare, nei giorni scorsi, che questo Giulio Cesare «deve essere considerato un fatto fine a se stesso», che nel prosieguo della sua attività l'Argentina dovrà costituire un «teatro aperto», e svolgere un lavoro di «sollecitazione culturale», «la più estensiva possibile». Per ora, la «massa» sarà presumibilmente solo sul palcoscenico, che essendo «il più grande del mondo», con la sua superficie di 400 metri quadrati, come ha notato con orgoglio (e con qualche approssimazione) l'assessore ai lavori pubblici, il socialista Carlo Crescenzi, durerà fatica a esser riempito.

Sul grave valore di precedente, che assume la realizzazione di questo kolossal teatrale, si è pronunciata in modo chiaro la Commissione culturale della Federazione comunista romana (il cui documento abbiamo pubblicato ieri). Anche la Commissione teatro del PSI ha preso netta posizione contro la fastosa e snobistica iniziativa, privata sia di finanziamento, sia di tutti i richiami alle forze culturali, politiche e sindacali alla necessità di un impegno per obiettivi quali «uno sviluppo del teatro pubblico su base regionale, l'assorbimento nell'area del teatro pubblico delle compagnie autogestite, una maggiore autonomia per i gruppi spontanei e di ricerca, le cui attività sono attualmente relegate nei ghetti di improvvisati circuiti». Ma i socialisti che hanno responsabilità eminenti nella Giunta comunale di centro-sinistra si arroccano sulla linea del «fatto fine a se stesso», laddove la Commissione teatro del PSI parla, giustamente, di «ipoteca culturale» e dell'«inopportunità politica di uno spettacolo inaugurale, che investe una compagnia privata della responsabilità di dare vita all'attività del teatro prescin-

Cuba non verrà quest'anno alla Rassegna degli Stabili di Firenze

FIRENZE, 9. Alla Rassegna internazionale del Teatro Stabili di Firenze è giunta oggi comunicazione che, per sue esigenze di programmazione, il Teatro «Estudio» dell'Avana non potrà partecipare all'edizione di quest'anno della Rassegna. Il Teatro «Estudio» dell'Avana doveva presentare all'Andrea D'Arturo di Firenze, dal 20 al 23 aprile, «Cuentos del Decamerone» un adattamento di sei novelle del Decamerone di Boccaccio, con la regia di Hector Quintero. Lo spettacolo farà senz'altro dal 27 al 30 aprile, alla rassegna degli Stabili di Firenze.

Nel cortile del Palazzo dei Papi

Maia Plissetskaia danzerà a Avignone

Anche Victoria Chaplin al Festival della città provenzale - Movimento dei giovani attori francesi per il diritto al lavoro - I programmi di Janine Charrat

PARIGI, 9. Maia Plissetskaia, la prestigiosa prima ballerina del Bolscioi, parteciperà al prossimo Festival di Avignone. L'artista sovietica si esibirà nel cortile d'onore del Palazzo dei Papi insieme con la compagnia del Théâtre du Silence, che unisce alcuni dei più promettenti giovani solisti (attualmente disoccupati, tra l'altro) dell'Opéra di Parigi.

Non è questa la sola notizia sulla preparazione dell'edizione 1971 della manifestazione nella città provenzale: il Théâtre de la Ville rappresenterà La guerra di Troia non si farà di Jean Giraudoux. Inoltre, per la prima volta, uno spettacolo di circo trova posto, sia pure «off Festival», nel cortile di Avignone: a rendere più interessante l'avvenimento

contribuisce la presenza tra i «clowns» di Victoria Chaplin. Vita difficile anche in Francia per le compagnie teatrali che non godono delle sovvenzioni dello Stato. Gli attori in maggioranza giovani — e i dirigenti di diciannove gruppi hanno deciso di riunirsi in un organismo, la Action pour le jeune théâtre, che si propone soprattutto di rivendicare il diritto al lavoro per tutti. Hanno dato l'adesione al movimento anche alcuni direttori artistici (come Michel Berto) e alcune compagnie (come il Théâtre populaire des Pyrénées, l'Aquarium e il Combaluzier) che pure l'anno scorso avevano ricevuto contributi dallo Stato.

La coreografa francese Janine Charrat è stata invitata ad assumere la direzione del balletto di alcuni di Vienna, ma ha declinato l'offerta. Non che a Parigi si lavori bene — ha detto la Charrat —; infatti la crisi finanziaria del teatro d'opera nella capitale ha coinvolto anche il balletto e, d'altra parte, anche Béjart è stato costretto a emigrare alcuni di Bruxelles. Ma la coreografa ha dato vita, dopo cinque anni di attività, ad una piccola compagnia, «Le Groupe des Sept», che ha compiuto proprio in queste settimane i primi passi con risultati così lusinghieri che ella ha ritenuto valga la pena di insistere. Il successo è stato ottenuto esclusivamente in provincia: a Lille — dove si è svolta la «prima» — e adesso a Rouen.

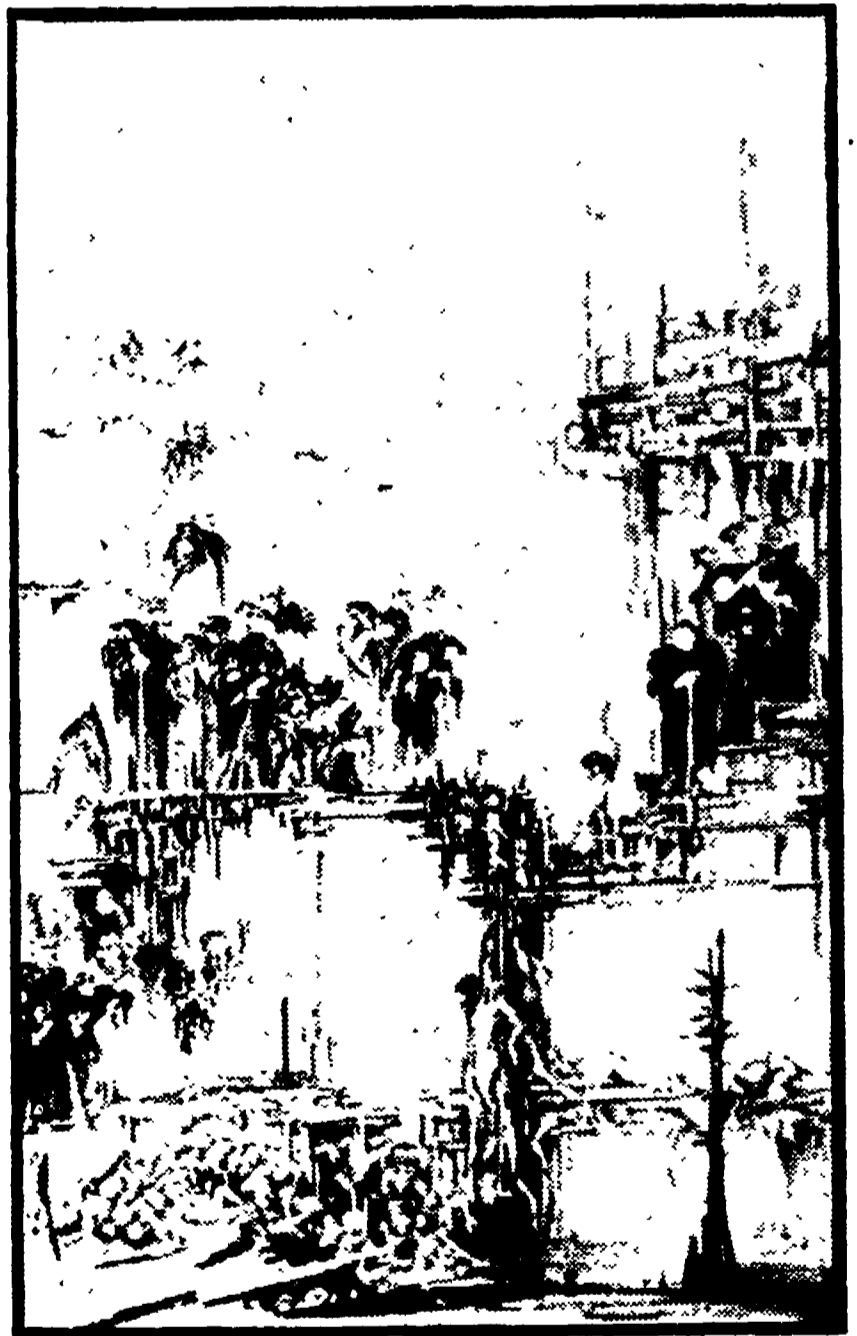
Un nuovo teatro è sorto nella banlieue parigina. Si tratta di un grande locale, che prima ospitava un istituto di bellezza con annesso un grande negozio di parrucchiere, ora trasformato in una graziosa sala di cinquecentoventi posti, dall'acustica perfetta. Il nuovo teatro sorge a Vélizy-Villacoublay, in una zona industriale in pieno sviluppo.

Il regista danese Thorsen prepara «Vita di Cristo»

MONACO, 9. Il regista danese Jens Jørgen Thorsen, autore di Quel giorno quieti a Clitchey che tanti problemi ha avuto con le censure di vari paesi, sta preparando un film dall'impegnativo titolo Vita di Cristo.

Mostre: Clerici a Roma

I fossili della storia fanno ancora paura



Fabrizio Clerici - Roma; Galleria Aldina (via dei Greci 40); 6-28 aprile; ore 10-13 e 17-20.

Tutte le grandi qualità di immaginazione e di teatro delivisato circuiti. Ma i socialisti che hanno responsabilità eminenti nella Giunta comunale di centro-sinistra si arroccano sulla linea del «fatto fine a se stesso», laddove la Commissione teatro del PSI parla, giustamente, di «ipoteca culturale» e dell'«inopportunità politica di uno spettacolo inaugurale, che investe una compagnia privata della responsabilità di dare vita all'attività del teatro prescin-

lenza. Sono fossili egiziani, greci, romani, rinascimentali, barocchi: Clerici sembra esserci zari dipingenti, farandoli evidenti, opponendo ragione illuminista e grazia mozzartiana. Molti di questi fossili sono anche le figure di labirinti della mente e dei sensi umani: qui, da neofascista Clerici si fa surrealista alla maniera italiana di un Cagli e di un Mirko, esasperando l'eclettismo figurativo ma sempre con straordinaria sensibilità e intelligenza culturale.

Tra i disegni più moderni e allarmanti segnaliamo quelli che figurano scene di carceri, tribunali e torture. Ci sembra che il «clima» inquisitorio e repressivo, anche se il fossile trovato dall'artista è calcico, sia di oggi. In questi drammatici fogli il disegno è di grande inquietudine, fino a una sorta di isteria di macchie e graffi, di luci e ombre, di gesti e di moto. In qualche momento i fantasmi di Rembrandt e di Goya perduti fra i ruderi delle carceri di Piranesi e di Roma rovinata dai grandi barocchi.

«Questo dominante «clima» moderno che fa perdonare certe stravaganze da «capriccio» tiepisco (l'Oriente e l'Africa dei tempi andati della cultura europea). Non che si voglia la forma tragica come tipicamente contemporanea, ma ci sono, oggi, anche in pittura, cose che è più necessario e più urgente «dire» che altre. Con tutto il rispetto culturale per la grazia e il sorriso che hanno in Clerici un pittore quasi inesauroibile.

Dario Micacchi

NELLA FOTO: un disegno di Clerici dalla serie sull'Inquisizione.

Orsini gira in Bulgaria «L'amante dell'Orsa maggiore»

SOFIA, 9. (f.m.) Valentino Orsini sta girando in Bulgaria «L'amante dell'Orsa maggiore», una storia di contrabbandieri tratta dall'omonimo romanzo di Sergiusz Piasecki che ebbe notevole fortuna fra le due guerre. L'azione si svolge sul confine russo-polacco negli anni dell'intervento e della guerra civile. Nell'edizione cinematografica si tiene conto di questi avvenimenti un po' più che nel romanzo.

Le riprese sono cominciate lunedì scorso a Stolin, lungo la strada che porta alla Valle delle Rose, e stanno proseguendo in vari punti della Valle dell'Iskar e sulla montagna che domina Sofia per passare poi nella pianura traicia, nei pressi della storica Filippopoli che oggi si chiama Plovdiv.

Il film è una produzione San-kroski e Terza. Protagonista è Giuliano Gemma, accanto a Senta Berger.

I sabati di Lisistrata



«Mai di sabato, signora Lisistrata» è una commedia musicale televisiva, diretta da Vito Molinari, che andrà in onda, invece, proprio il sabato sera, quando terminerà l'attuale ciclo di rappresentazioni di «Teatro 10». Protagonista in veste di attrice e di cantante sarà Milva (nella foto).

Dal 19 aprile al 12 giugno Concerti d'organo nelle chiese umbre

Dal nostro corrispondente SPOLETO, 9. L'Ente «Rocca di Spoleto», in collaborazione con i Comuni e le autorità turistiche e religiose delle località interessate, ha indetto per il periodo 19 aprile-12 giugno prossimi, nove concerti d'organo che si terranno in chiese di particolare interesse artistico e storico con l'intento, come si legge nelle note che accompagnano il programma — di contribuire alla «rivalutazione dei vecchi organi a trasmissione e comandi meccanici».

Il primo concerto sarà tenuto a Spoleto nella chiesa di S. Domenico alle ore 21,30 del 19 aprile, nella chiesa di S. Stefano Innocenti, il programma continuerà secondo l'ordine che segue: 24 aprile, ore 17,30, nella chiesa di Santa Maria della Pace; 25 aprile, ore 17,30, nella chiesa di S. Donato di Campello Alto, con l'organista F.S. Colamartino; 15 maggio, nella chiesa di Santa Chiara di Montefalco, organista Maria Ambrosini; 22 maggio, nella chiesa di S. Michele di Bevagna, organista Ottorino Baldassarri; 29 maggio, nella chiesa di S. Agostino di Foligno, organista Elia Bolzonello Zaja; 5 giugno, nel Santuario dell'Amore Misericordioso di Colvalenza di Todi, con l'organista Giancarlo Farrotto; 12 giugno, nella chiesa di S. Domenico di Spoleto, organista Don Luigi Spoleto.

Da L'ingresso ai concerti che si terranno sempre alle 17,30, è gratuito. g. f.

Concorso per cori di voci bianche a Prato

FRATO, 9. Organizzato dalla locale Società corale «Guido Monaco», si svolgerà il 30 aprile a Prato il I Concorso nazionale per cori di voci bianche. Alla manifestazione, che comincerà alle 8,30 del mattino al Teatro comunale Metastasio, partecipano il Complesso corale «Agostino Steffani» di Castelfranco Veneto (Treviso), il Coro dell'Oasi di Santa Rita di Frascati (Roma), il Coro dell'Oratorio dell'Immacolata di Bergamo, il Coro della Scuola «Mazzoni» di Cologno Monzese (Milano), il Coro della Scuola «Galletti» di Domo-diosola (Novara), il Coro della Scuola «Nottolini» di Capannori-Lammari (Lucca), i Piccoli Cantori della Città di Trieste, il Coro della Scuola «Delle Laste» di Marostica (Vicenza), il Coro della Scuola «G. Cico» di Malo (Vicenza), i Piccoli Cantori della Cogne (Aosta), il Coro della scuola di Darfo (Brescia), la Corale «D'Angelo» di Firenze e i Piccoli Cantori di San Nicola di Pisa.

le prime

Musica Ashkenazy-Perlman alla Filarmonica

La Filarmonica ha ospitato l'altra sera, per un concerto beethoveniano, il pianista Vladimir Ashkenazy e il violinista Itzhak Perlman, che godono entrambi il secondo soprattutto in America) di una solida fama. Essi suonano insieme soltanto saltuariamente; eppure basta ascoltarli un momento per rendersi subito conto che ci si trova di fronte al caso tipico (e non troppo consueto) di due spiccate personalità che, senza rinunciare a nessuna delle proprie caratteristiche, riescono a collaborare raggiungendo un eccellente grado di equilibrio e di fusione.

Forse si potrebbe rimproverare ad Ashkenazy un qualche eccesso di irruenza e a Perlman certe cadute della qualità del suono nei «forti» dei movimenti più veloci; ma è indubbio che i due giovani artisti sono riusciti veramente a penetrare nello spirito delle pagine interpretate, restituendo un Beethoven di tutto rispetto. Erano in programma la Sonata n. 1 op. 12 n. 1, la Sonata n. 10 op. 36 (rispettivamente la prima e l'ultima delle composizioni beethoveniane per violino e pianoforte) nonché la Sonata n. 7 op. 30 n. 2.

La serata ha avuto un bel successo, concretatosi, alla fine, nelle sei chiamate al proscrio dei due concertisti, che hanno ringraziato a lungo il pubblico, senza però concedere l'invocato bis.

Successo e televisione per gli attori del «Puff»

Continuano al Puff, da quattro settimane con grande successo — a sala quasi ogni sera esaurita — le repliche dello spettacolo Vampiro a magnan compassos. I componenti si, Maximiliana Perretto, Gianfranco d'Angelo, Rod Liscary e, naturalmente, l'infaticabile Lando Fiorini alternano in questi giorni le loro apparizioni sul piccolo palcoscenico di via dei Salumi alla partecipazione a parecchie trasmissioni radiofoniche. La RAI sta intanto preparando un nuovo show televisivo dedicato a Fiorini al quale prenderanno parte anche Liscary e d'Angelo; lo spettacolo sarà registrato al centro televisivo di Torino.

Advertisement for Ultragas S.p.A. featuring the headline 'AUGURA BUONA PASQUA a tutta la sua affezionata clientela' and 'conferma che i prezzi di vendita al pubblico delle sue bombole di gas liquefatto sono i seguenti per tutta l'Italia: CARICA da kg. 10 L. 1.800 CARICA da kg. 15 L. 2.550'. It also includes the text 'FRANCO DOMICILIO - DAZIO e I.G.E. COMPRESI' and 'GARRANTISCE AL PREZZO PIU' VANTAGGIOSO IL MIGLIOR PRODOTTO E L'ESATTO PESO DELLE SUE BOMBOLE'.